

# **PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE**

## **DEGLI ALUNNI STRANIERI**

### **1. PREMESSA**

Il presente Protocollo è un documento deliberato dal Collegio Docenti in ottemperanza alla normativa ministeriale in materia di accoglienza e integrazione scolastica degli alunni stranieri.

La presenza di immigrati ha interpellato la nostra scuola sulla sua capacità di accoglienza e integrazione, rendendo necessario un intervento coordinato di tutte le componenti, finalizzato alla piena partecipazione alla vita scolastica degli alunni Neo Arrivati in Italia (NAI) e degli alunni che si trovano ancora nella fase di acquisizione dell’italiano come lingua seconda.

L’Istituto ha pertanto predisposto uno strumento di lavoro che:

- contiene criteri e indicazioni riguardanti l’iscrizione e l’inserimento a scuola degli alunni stranieri;
- traccia le fasi dell’accoglienza;
- definisce i compiti e i ruoli degli operatori scolastici;
- propone le modalità di intervento e le attività di facilitazione previste per l’apprendimento della lingua italiana, individuando anche le risorse professionali necessarie per tali interventi;
- stabilisce i criteri per la valutazione degli apprendimenti.

Esso nasce dall’esigenza di rispondere in modo adeguato ai bisogni formativi degli alunni stranieri, di dare indicazioni operative al personale scolastico e di riflettere sulle dinamiche interculturali nelle classi, sensibilmente mutate, nella loro composizione, dai flussi migratori degli ultimi decenni.

Si tratta dunque di uno strumento di lavoro, adottato dall’Istituto e condiviso dai Consigli di classe; in quanto tale, può essere integrato e modificato secondo le esigenze e le risorse della scuola e va aggiornato in base alle eventuali modifiche normative.

### **2. DESTINATARI**

Si individuano come destinatari del presente Protocollo prioritariamente gli studenti con cittadinanza non italiana (neoarrivati o di recente immigrazione) e più in generale tutti gli studenti stranieri con difficoltà scolastiche riconducibili a una limitata padronanza della lingua italiana; ci si rivolge inoltre alle loro famiglie, a tutti gli operatori scolastici, al personale e agli enti territoriali che collaborano con il nostro Istituto nella realizzazione dell’accoglienza, dell’integrazione scolastica e di un’effettiva interculturalità.

### **3. FINALITÀ**

La scuola si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza degli alunni stranieri;
- facilitare l'ingresso e l'inserimento a scuola degli alunni stranieri, sostenendoli nella fase di adattamento al nuovo ambiente scolastico e sociale;
- migliorare le competenze linguistiche degli studenti stranieri;
- limitare i casi di dispersione scolastica;
- valorizzare le diversità, incentivando l'educazione interculturale a scuola e sul territorio (promuovendo approcci didattici interculturali e sostenendo la collaborazione tra scuola e territorio in merito all'accoglienza e all'educazione interculturale);
- entrare in relazione con la famiglia immigrata e migliorare la collaborazione con i genitori stranieri;
- definire pratiche utili a favorire un clima di accoglienza, per prevenire gli ostacoli alla totale integrazione;
- rendere note a tutti gli operatori scolastici le intenzioni e le procedure comuni stabilite a livello normativo e approvate dal Collegio Docenti.

#### **4. OPERATORI SCOLASTICI**

Gli operatori scolastici coinvolti assumono ciascuno la propria funzione al fine dell'accoglienza e dell'integrazione degli alunni stranieri, ottemperando ai seguenti ruoli e compiti:

##### **a. il Dirigente Scolastico**

- garantisce l'effettivo esercizio dell'obbligo scolastico (L.296/06) e del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione (DLgs76/05);
- stipula eventuali accordi di collaborazione e/o convenzioni con i Comuni e con gli Enti locali, con altre istituzioni scolastiche o associazioni e soggetti che svolgono attività di volontariato, che promuovano l'integrazione culturale.

##### **b. il Collegio Docenti**

- approva, modifica ed eventualmente integra il Protocollo di Accoglienza e Integrazione degli alunni stranieri (DPR 31/08/99 N°394).

##### **c. la Commissione Intercultura**

- promuove e favorisce l'intercultura nella scuola;
- formula proposte per attività di formazione dei docenti e iniziative di educazione interculturale;
- progetta gli interventi per l'apprendimento e il potenziamento dell'italiano L2, come lingua della comunicazione e lingua dello studio (azioni di facilitazione previste dalla normativa e al punto 6 del presente Protocollo);
- sulla base dell'analisi dei bisogni dell'utenza, stila un elenco dei progetti annualmente attivati o attivabili;
- mette a disposizione materiale didattico-operativo, reperito e/o prodotto, eventualmente anche bilingue, per facilitare l'inserimento

scolastico;

- coordina l'acquisto e la gestione di specifici sussidi didattici;
- predispone eventuali tracce di colloquio, criteri generali o prove d'ingresso che permettano di stabilire se effettuare l'inserimento di un alunno in base all'età anagrafica o in una classe immediatamente superiore o inferiore a quella di riferimento, secondo le possibilità previste dalla normativa;
- valuta la possibilità, in accordo con i mediatori scolastici e con i Consigli di classe, di favorire forme di tutoraggio e di educazione tra pari, coinvolgendo alunni delle classi di inserimento degli alunni stranieri o neoarrivati in Italia, eventualmente attivando specifici progetti;
- quando possibile, prevede la collaborazione di studenti della stessa nazionalità che possano assistere il nuovo compagno nel percorso di inserimento, facilitando i contatti con l'alunno stesso e con la famiglia grazie alla conoscenza della lingua di origine;
- propone eventuali progetti di recupero delle basi di alcune discipline curricolari, anche attraverso progetti a classi aperte, in piccoli gruppi o con la frequenza oraria in altre classi (in particolare per matematica e per le lingue straniere);
- si riunisce periodicamente in una prospettiva di confronto e condivisione;
- verifica annualmente, ed eventualmente integra, il Protocollo di accoglienza, proponendo al Collegio Docenti le opportune modifiche;
- mantiene i contatti con gli Enti territoriali, con le associazioni e con le forme di volontariato, predisponendo anche un prospetto delle risorse attive o disponibili per rispondere ai bisogni dell'utenza.

#### **d. il Referente per l'accoglienza**

- effettua un colloquio di accoglienza con lo studente e con la famiglia (o chi ne fa le veci);
- articola un colloquio con il ragazzo, avvalendosi se necessario della collaborazione di un alunno "traduttore" o di un mediatore linguistico, per raccogliere le prime informazioni essenziali sul suo percorso biografico e scolastico;
- somministra eventuali prove per rilevare le abilità nei linguaggi non verbali e le abilità logico-matematiche;
- prende contatto, ove ne veda l'esigenza, con gli insegnanti delle scuole del territorio che il ragazzo abbia eventualmente frequentato in precedenza;
- individua, sulla base della documentazione raccolta, la classe di inserimento, tenendo conto dell'età anagrafica e dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza;
- in accordo con il referente per la formazione delle classi e sulla base dei criteri proposti dalla Commissione Intercultura, esprime al Dirigente Scolastico un parere motivato relativo alla scelta della classe e della sezione in cui inserire lo studente neoarrivato, motivando l'inserimento in base all'età anagrafica o in una classe

immediatamente superiore o inferiore a quella di riferimento;

- fornisce le informazioni agli insegnanti della classe in cui verrà inserito l'alunno e collabora con il Consiglio di classe che accoglierà il nuovo iscritto;
- coordina gli interventi per l'apprendimento e il consolidamento dell'italiano L2.

**e. la Segreteria Didattica**

- collabora, per la parte di sua competenza, nella preparazione della documentazione richiesta dalle Istituzioni;
- effettua le pratiche relative all'iscrizione;
- effettua un primo colloquio con i genitori e organizza un appuntamento per la consegna dei documenti;
- raccoglie la documentazione relativa alla pregressa scolarità (se esiste);
- acquisisce l'opzione di avvalersi o meno dell'insegnamento della religione cattolica;
- informa che sul sito [www.bluini.gov.it](http://www.bluini.gov.it) è possibile reperire tutte le informazioni riguardanti l'organizzazione dell'Istituto;
- trasmette i dati raccolti al Referente per l'accoglienza;
- informa il Dirigente Scolastico e la funzione strumentale per l'intercultura per stabilire l'inserimento nella classe idonea, in accordo con i docenti;
- iscrive il minore.

**f. il Consiglio di Classe**

- informa i compagni del nuovo arrivato per creare un clima positivo di attesa, eventualmente organizzando attività di benvenuto e conoscenza;
- favorisce l'inserimento e l'inclusione nella classe dell'allievo non italofono;
- facilita la conoscenza della nuova scuola;
- si occupa di individuare, all'occorrenza, un alunno particolarmente adatto a svolgere la funzione di tutor dell'alunno straniero;
- rileva i bisogni specifici di apprendimento;
- individua e applica modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione linguistica per ogni disciplina, stabilendo contenuti minimi e adattando ad essi la verifica e la valutazione;
- prende informazioni sui percorsi di alfabetizzazione o consolidamento linguistico che sono attuati sulla base delle risorse disponibili in orario scolastico ed extrascolastico, prevedendo la possibilità di uscita dal gruppo classe dello studente per interventi di supporto individualizzati e/o in piccolo gruppo, anche insieme ad alunni di altre classi;
- redige, ove necessario, un apposito Piano Didattico Personalizzato che raccolga le misure individuate (Allegato 1);
- segnala gli studenti con difficoltà linguistiche e, attraverso il

proprio Coordinatore, tiene i contatti con il Referente per l'accoglienza.

#### **g. Lo Staff di Dirigenza**

- assegna la classe e la sezione per l'inserimento, a seguito dei pareri espressi dal Referente per l'accoglienza, dal referente per la formazione delle classi e della decisione assunta dal Dirigente Scolastico.

### **5. ISCRIZIONE**

Per l'iscrizione degli alunni stranieri la normativa vigente prevede quanto segue:

- i minori stranieri hanno diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno e al possesso di qualsiasi documentazione, nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani;
- l'iscrizione dei minori stranieri può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico;
- i minori stranieri privi di documentazione anagrafica, ovvero in possesso di documentazione irregolare, sono iscritti con riserva: ciò non pregiudica il conseguimento dei titoli conclusivi dei corsi di studio di ogni ordine e grado;
- il Dirigente scolastico, in base alle leggi N° 15/68 e N° 127/97, D.P.R. N° 403/98, non può rifiutare l'iscrizione.

La **famiglia** contatta il personale di segreteria per avere informazioni e prendere un appuntamento per definire l'iscrizione; si presenta all'appuntamento con tutta la documentazione in proprio possesso (documenti anagrafici, documenti scolastici, documenti sanitari), se necessario supportata da un mediatore linguistico o da chi possa fungere da traduttore.

Il **personale di segreteria** effettua un primo colloquio con i genitori e organizza un appuntamento per la consegna dei documenti; raccoglie la documentazione relativa alla pregressa scolarità (se esiste), contatta il Referente per l'accoglienza e provvede a iscrivere il minore.

#### **a. Incontro di accoglienza**

Successivamente all'atto dell'iscrizione, all'occorrenza viene fissato un incontro di accoglienza tra il Referente, l'allievo e la sua famiglia (o chi ne fa le veci) e, se necessario e nei limiti delle risorse disponibili, un mediatore o un facilitatore linguistico e uno o più componenti della Commissione Intercultura, per raccogliere tutte le informazioni utili all'inserimento scolastico attraverso la compilazione di una scheda informativa che sarà consegnata al Coordinatore del Consiglio di classe della classe individuata per l'alunno. Questo incontro sarà finalizzato a

- esaminare la prima documentazione raccolta dalla segreteria all'atto dell'iscrizione ed effettuare una prima valutazione della scolarità pregressa e delle competenze, linguistiche e non, rilevabili dai fascicoli personali e in sede di colloquio;
- raccogliere le prime informazioni sull'allievo (scolarità precedente, situazione familiare, progetto migratorio...);
- fornire alla famiglia informazioni sull'organizzazione della scuola e sul percorso di

studi (orari, regolamento, docenti, responsabilità delle famiglie, materie previste...);

- fornire ai genitori (o a chi ne fa le veci) informazioni sul sito d'Istituto, sul registro elettronico e sulla modulistica per facilitare la comunicazione con gli insegnanti (uscite, assenze, discipline, progetti, materiali necessari...);
- facilitare la compilazione dei moduli di iscrizione.

### **b. Assegnazione alla classe**

I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico (infrasedicenni) sono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica o a una classe diversa, non oltre quella immediatamente inferiore o superiore a quella corrispondente all'età anagrafica, tenendo conto:

- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno;
- del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno;
- del percorso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza (regolarità, irregolarità, mancanza della scolarizzazione...);
- delle competenze linguistiche (sia generali, sia specificamente riferite all'italiano) possedute dall'alunno;
- di una valutazione delle competenze scolastiche pregresse, effettuabile tramite colloquio e/o somministrazione di prove predisposte dalla Commissione Intercultura, in cui verificare le competenze logico-matematiche ed eventualmente il livello di partenza nelle lingue straniere;
- del fatto che gli allievi stranieri che si iscrivono in corso d'anno possono essere inseriti a maggior ragione nella classe inferiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica; si rende comunque opportuna la valutazione da parte del Referente per l'accoglienza, in sede di colloquio conoscitivo.

La determinazione della classe di inserimento sarà dunque effettuata in base:

- all'età anagrafica;
- alla valutazione della scolarità pregressa;
- alla presenza di altri alunni stranieri, casi problematici, casi di disagio e svantaggio nella classe stessa.

In ogni caso l'alunno può essere iscritto al massimo a una classe precedente o successiva rispetto alla sua classe d'appartenenza anagrafica, secondo quanto prescritto dalla normativa. I minori stranieri provenienti da scuole italiane sono iscritti all'anno di corso per il quale hanno acquisito il titolo all'iscrizione.

### **c. Distribuzione nelle classi**

La normativa prevede l'inserimento di tutti gli alunni nelle classi ordinarie, a prescindere dalla cittadinanza, dalle competenze linguistiche e da ogni altra circostanza.

A fronte di ciò, e se possibile, la distribuzione avverrà tenendo conto anche:

- dei criteri numerici;
- delle condizioni maggiormente favorevoli all'allievo;
- delle dinamiche relazionali e della complessità delle classi.

#### **d. Inserimento nelle classi**

L'accoglienza non può essere una fase definita nel tempo, in quanto essa dovrebbe corrispondere a una modalità di lavoro atta a instaurare e a mantenere un clima consono e motivante per tutti i protagonisti dell'azione educativa (alunni, docenti, genitori, altri operatori coinvolti). Si rendono pertanto necessarie le opportune azioni di facilitazione che coinvolgono tali soggetti, previste anche a livello normativo (punto 6 del presente Protocollo).

Prioritariamente, per un inserimento positivo nella classe, entrano in relazione con l'alunno i docenti del Consiglio di classe, ai quali si suggerisce di:

- dedicare del tempo ad attività di benvenuto e conoscenza;
- favorire la conoscenza degli spazi, dei tempi e dei ritmi della scuola;
- facilitare la comprensione dell'organizzazione delle attività, fornendo indicazioni chiare sugli aspetti organizzativi della scuola e sull'attività didattica;
- utilizzare un linguaggio chiaro e semplificato;
- individuare modalità di semplificazione o di facilitazione linguistica per ogni disciplina;
- promuovere il coinvolgimento attivo, consapevole e costruttivo di tutti i compagni, al fine di creare un clima relazionale positivo e di collaborazione (gli alunni stranieri sono una risorsa all'interno della classe e possono diventare uno stimolo per uno scambio interculturale tra pari);
- individuare, per ogni nuovo alunno straniero, se possibile, uno studente italiano o uno studente immigrato di vecchia data, o nato in Italia da genitori stranieri, che svolga la funzione di tutor;
- rispettare la fase del silenzio dell'alunno neoarrivato, senza forzare i tempi della comunicazione;
- prestare molta attenzione alla comunicazione non verbale;
- non dare all'alunno una quantità eccessiva di messaggi, ma utilizzare poche espressioni ricorrenti e ben scelte che favoriscano l'interazione;
- facilitare la possibilità di uscita dell'allievo straniero dal gruppo classe per interventi individualizzati di supporto linguistico o di recupero;
- mantenere i contatti con i docenti che seguono l'alunno nelle attività linguistiche e/o di recupero;
- rivedere e aggiornare gli obiettivi nel corso dell'anno.

Inoltre, vista l'eterogeneità degli alunni stranieri, tra cui spesso si annoverano casi di minori non accompagnati o in affido o in situazioni di particolare disagio sociale ed economico, o anche la non conoscenza da parte delle famiglie di alcuni aspetti relativi al sistema scolastico, si auspica che i docenti verifichino, in questa fase, che gli alunni siano in possesso degli strumenti didattici pertinenti a ciascuna disciplina.

### **6. AZIONI DI FACILITAZIONE**

#### **Laboratori linguistici**

L'acquisizione della lingua è lo strumento fondamentale del processo di comunicazione e di integrazione: di conseguenza, l'apprendimento e lo sviluppo dell'Italiano come seconda lingua devono essere al centro dell'azione didattica.

Pertanto, è opportuno prevedere, fin dall'inizio dell'anno scolastico, la rilevazione dei bisogni degli alunni NAI e di coloro che stanno ancora consolidando la conoscenza della lingua italiana come lingua seconda, per valutare la necessità dell'organizzazione di laboratori linguistici con corsi di livello tenuti da docenti della scuola, idoneamente formati, o attivati tramite risorse esterne. I singoli plessi della nostra Scuola offrono già vari laboratori: la complessità del nostro Istituto, articolato in un numero considerevole di plessi, richiede il coordinamento dell'offerta attraverso un apposito allegato contenente il prospetto dei corsi, attivati o attivabili annualmente in seguito all'analisi dei bisogni dell'utenza, sulla base della supervisione svolta in questo ambito dalla Commissione Intercultura nello svolgimento delle proprie funzioni (Allegato 2).

L'assegnazione a una determinata classe deve pertanto essere accompagnata dall'individuazione di percorsi di facilitazione predisposti a favore dell'alunno straniero, nella consapevolezza che l'apprendimento della lingua italiana, in particolare quella dello studio, avviene in tempi lunghi e coinvolge i docenti di tutte le discipline. Si legge infatti nelle Indicazioni ministeriali: “*...La lingua per comunicare può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da un mese a un anno, in relazione all'età, alla lingua d'origine, all'utilizzo in ambiente extrascolastico. Per apprendere la lingua dello studio, invece, possono essere necessari alcuni anni, considerato che si tratta di competenze specifiche. Lo studio della lingua italiana deve essere inserito nella quotidianità dell'apprendimento e della vita scolastica degli alunni stranieri. L'apprendimento e lo sviluppo della lingua italiana come seconda lingua deve essere al centro dell'azione didattica. Occorre, quindi, che tutti gli insegnanti della classe, di qualsivoglia disciplina, siano coinvolti*” [Progetto pilota del MIUR, Direzione generale del personale della scuola, in collaborazione con 21 Università: “Azione italiano L2: Lingua di contatto, lingua di culture”].

### **Collaborazione con il mediatore**

Il mediatore culturale rappresenta soltanto una delle risorse per la gestione positiva delle relazioni interculturali; bisogna però riconoscergli un ruolo specifico e centrale nel processo educativo e comunicativo, valorizzandone la presenza e cercando di non ridurlo a mero operatore di emergenza. Sono compiti del mediatore:

- sostenere la fase di accoglienza e inserimento;
- ricostruire la biografia dell'alunno e fornire informazioni sulla sua storia;
- rendere esplicite le regole scolastiche;
- ridurre l'ansia e il disorientamento iniziale;
- dare valorizzazione alle culture di origine;
- presentare i modelli educativi e didattici del Paese di origine;
- tradurre informazioni e comunicazioni;
- orientare e accompagnare i genitori degli alunni neoarrivati.

### **Collaborazione con il territorio**

Al fine di promuovere una piena integrazione degli alunni stranieri, la nostra scuola usufruisce di alcune risorse del territorio che costituiscono una rete di interventi per favorire una cultura d'accoglienza, strutturata tramite gli Enti locali, le associazioni presenti sul

territorio, i progetti di collaborazione specificamente attivati dall'Istituto con il coinvolgimento di altre scuole o con alcune forme o organizzazioni di volontariato. È compito della Commissione Intercultura tenere i contatti con tali enti presenti sul territorio e fornire un elenco dei progetti e delle risorse di collaborazione disponibili annualmente o eventualmente attivabili, sulla base dell'analisi dei bisogni dell'utenza e delle effettive priorità.

## 7. VALUTAZIONE

### **Indicazioni generali**

La valutazione degli alunni stranieri, soprattutto nella prima fase di inserimento, deve avere un carattere prevalentemente orientativo e formativo, finalizzato alla promozione della persona nell'interesse della sua storia e del suo progetto di vita. In questa prospettiva vanno dunque rilette le fasi e gli scopi normalmente previsti dalle vigenti disposizioni ministeriali e integrate dai riferimenti normativi specifici per gli alunni stranieri.

La valutazione iniziale coincide, per gli alunni stranieri e neo-arrivati, con la prima fase dell'accoglienza, che vede i docenti impegnati nella rilevazione delle competenze in ingresso per mezzo di diverse azioni (colloqui con familiari e alunno/a, esame della documentazione in ingresso, osservazioni iniziali nella classe di inserimento e prime prove di ingresso, orali, scritte o pratiche, somministrate nelle diverse discipline).

L'adattamento del programma si concretizza nella valorizzazione delle conoscenze pregresse per coinvolgere e motivare l'alunno/a; i docenti di classe indirizzeranno poi il percorso di studi verso gli obiettivi comuni, mediante scelte quali:

- l'attribuzione di priorità all'apprendimento della lingua italiana;
- la sospensione temporanea di alcuni insegnamenti, al momento valutati inaccessibili agli allievi, da riprendere e riproporre successivamente con contenuti essenziali;
- la selezione dei nuclei essenziali delle singole discipline, nonché la selezione e la declinazione delle competenze ritenute adatte e raggiungibili in relazione alla specifica situazione dell'alunno;
- l'individuazione di strategie didattiche coerenti con l'effettiva situazione di partenza dell'allievo/a e con l'efficace gestione di classi eterogenee;
- è anche da considerare l'opportunità di una rimodulazione dei contenuti.

### **a. Criteri generali**

La valutazione è strettamente connessa alla didattica e alla gestione della classe: non si può pensare di valutare a prescindere da ciò che si è fatto, per gli allievi e con gli allievi.

È fondamentale privilegiare la valutazione formativa, che considera e misura i progressi formativi tenendo conto della situazione di partenza, della motivazione, dell'impegno e delle potenzialità di apprendimento dimostrate. Nell'ottica formativa della valutazione, è opportuno considerare taluni indicatori che concorrono alla valutazione, prendendo in esame:

- il percorso scolastico pregresso;
- la motivazione ad apprendere;
- la regolarità della frequenza;
- l'impegno e la partecipazione nelle diverse attività scolastiche e in particolare in quelle specificamente progettate per il recupero e il consolidamento individuali;
- la progressione e le potenzialità di sviluppo nel percorso di apprendimento.

Nell'ottica di una verifica efficace, è opportuno considerare tipologie diverse di prove da somministrare (prove oggettive, vero-falso, scelta multipla, completamento, prove pratiche): in proposito si evidenzia che le prove chiuse svolgono una funzione fondamentale per la valutazione, specialmente nella fase in cui le abilità di comprensione sono superiori a quelle di produzione.

Coerentemente con quanto previsto per gli alunni con BES, nella stesura degli appositi Piani Didattici Personalizzati si adotteranno le apposite misure dispensative e compensative, come tempi di svolgimento più lunghi e la possibilità di consultare appunti, mappe concettuali o testi.

In particolare, nella valutazione degli alunni stranieri è necessario considerare la situazione di svantaggio linguistico e rispettare i tempi di apprendimento dell'italiano come L2, prospettando il raggiungimento degli obiettivi in fasi che possono non essere a breve termine: l'acquisizione della lingua adeguata allo studio è un traguardo alto, che va perseguito con costanza e determinazione, ma è valutabile, soprattutto, nei progressi conseguiti rispetto ai livelli di partenza, nella progressiva acquisizione di un metodo di studio, nell'impegno e nella partecipazione costante ai corsi L2 o negli interventi individualizzati proposti nelle singole discipline. Per quanto riguarda gli apprendimenti disciplinari, è indispensabile dunque tenere conto dei risultati e delle abilità raggiunte nell'alfabetizzazione e negli eventuali corsi di italiano L2, che costituiscono parte integrante della valutazione di italiano come materia curricolare.

Per gli alunni stranieri di recente immigrazione (entro due mesi dalla fine del primo quadri mestre), sarà cura degli insegnanti di classe predisporre una valutazione nel maggior numero possibile di discipline; nelle materie strettamente legate alla conoscenza del codice linguistico, solo nel caso in cui alla fine del primo quadri mestre gli alunni non avessero raggiunto le competenze sufficienti ad affrontare l'apprendimento di contenuti anche semplificati, e pertanto non potessero essere valutati, si sostituirà la valutazione disciplinare con la descrizione del lavoro didattico effettuato.

I docenti di classe potranno inoltre prevedere un percorso individualizzato che contempi la temporanea esclusione dal curriculum di alcune discipline che presuppongano una più specifica competenza linguistica: in loro luogo verranno predisposte attività di alfabetizzazione e consolidamento linguistico. Ne consegue che tali discipline non verranno valutate alla fine del primo quadri mestre.

Alla fine del secondo quadri mestre è opportuno esprimere una valutazione sommativa in tutte le discipline, che non può essere la semplice media delle misurazioni rilevate con le varie prove, ma deve tener conto del raggiungimento degli obiettivi trasversali.

### **b. Valutazioni intermedie**

È possibile non valutare alcune discipline (Sospensione del Giudizio), con motivazione esplicitata: *“La valutazione non viene espressa in quanto l’alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione”*. Si ricorda che è ammissibile usare la lingua straniera, in un primo tempo, come lingua veicolare per valutare gli apprendimenti disciplinari nel periodo intercorrente per la prima fase di alfabetizzazione.

### **c. Valutazioni finali**

Indipendentemente da lacune presenti, i docenti valutano il percorso effettivamente compiuto dall’alunno in base alle proposte didattiche che gli sono state rivolte e alle attività svolte: si valutano dunque i progressi rilevabili di ciascun alunno rispetto al livello di partenza e le potenzialità rispetto al proseguimento del percorso formativo (il raggiungimento del livello A1, livello base riferito al Quadro Comune Europeo di Riferimento per la conoscenza delle lingue, può essere considerato uno degli indicatori positivi, ma non vincolanti, per la continuazione del percorso scolastico). I docenti dispongono anche in base a tali valutazioni il passaggio alla classe successiva.

**Gli esami:** La normativa non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri, ma solo per gli studenti con bisogni educativi speciali certificati. È importante che nella relazione di presentazione della classe all’esame di Stato vi sia un’adeguata presentazione degli studenti stranieri e delle modalità con cui si sono svolti i percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento, con eventuali forme di personalizzazione della didattica attraverso Piani Didattici Personalizzati. Sulla base delle indicazioni contenute nelle Linee Guida ministeriali del 2014, si ricorda che, in caso di forti difficoltà linguistiche, è possibile prevedere la presenza di un mediatore o di un docente competente nella lingua di origine dell’alunno.

## **8. STRUMENTI**

All’inizio dell’anno scolastico vengono monitorate le risorse rispetto ai materiali didattici esistenti e vengono fatte, se necessario, altre richieste di acquisti di materiali utili alle attività di facilitazione. I tipi di sussidi maggiormente utilizzati sono:

- testi specifici per l’apprendimento della lingua,
- testi semplificati,
- schede riassuntive,
- materiali disponibili online o scaricati da Internet.

## **9. PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI PER STUDENTI NON ITALOFONI**

Il presente Protocollo si basa sui seguenti riferimenti legislativi e testi sulla normativa attualmente vigente in materia di accoglienza e integrazione scolastica di alunni stranieri:

- <https://www.miur.gov.it/web/guest/intercultura>
- <https://www.miur.gov.it/studenti-stranieri-inserimento-nelle-scuole-italiane>

- Documento ministeriale "Diversi da chi?" a cura dell'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'educazione interculturale del Miur (settembre 2015):  
<https://www.miur.gov.it/documents/20182/2223566/DIVERSI+DA+CHI.pdf/90d8a40f-76d2-3408-da43-4a2932131d9b?t=1564667199410>
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, febbraio 2014:  
[https://www.miur.gov.it/documents/20182/2223566/linee\\_guida\\_integrazione\\_alunni\\_stranieri.pdf/5e41fc48-3c68-2a17-ae75-1b5da6a55667?t=1564667201890](https://www.miur.gov.it/documents/20182/2223566/linee_guida_integrazione_alunni_stranieri.pdf/5e41fc48-3c68-2a17-ae75-1b5da6a55667?t=1564667201890)
- Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A.S. 2013/2014. Chiarimenti (Roma, 22 novembre 2013. Prot. n.2563):  
[https://www.istruzione.it/allegati/prot2563\\_13.pdf](https://www.istruzione.it/allegati/prot2563_13.pdf)
- DPR n.122 del 22 giugno 2009 *Norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia:*  
[https://www.istruzione.it/esame\\_di\\_stato/Primo\\_Ciclo/normativa/allegati/dpr122\\_2009.pdf](https://www.istruzione.it/esame_di_stato/Primo_Ciclo/normativa/allegati/dpr122_2009.pdf)
- DPR n.394 del 31 agosto 1999 (Articolo 45, Iscrizione scolastica):  
[http://www.esteri.it/mae/normative/normativa\\_consolare/visti/dpr394\\_1999modificato.pdf](http://www.esteri.it/mae/normative/normativa_consolare/visti/dpr394_1999modificato.pdf)
- Decreto Legislativo n.286 del 25 luglio 1998, "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero" (Articolo 38, "Istruzione degli stranieri. Educazione interculturale"):  
<https://web.camera.it/parlam/leggi/deleghe/98286dl.htm>
- Legge n.40 del 6 marzo 1998, "Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero" (Articolo 36: "Istruzione degli stranieri. Educazione interculturale."): <https://web.camera.it/parlam/leggi/98040l.htm>

## **10. ALLEGATI:**

1. PROPOSTA PDP PREDISPOSTO APPOSITAMENTE PER GLI ALUNNI IN FASE DI ALFABETIZZAZIONE;
2. PROSPETTO PROGETTI ed elenco delle risorse presenti sul territorio, come Associazioni, collaborazioni con Enti locali e volontariato (Commissione Intercultura)